

## RECENSIONE DI "QUESTI FANTASMI!"

di Chiara Tonti

*Questi fantasmi!* è il titolo della commedia di Eduardo de Filippo, scritta nel 1945, portata in scena al teatro Novelli di Rimini nei giorni 6, 7 e 8 febbraio 2018 dalla Compagnia Elledieffe, con la regia di Marco Tullio Giordana. In realtà i fantasmi del titolo, nominati ovunque dai personaggi che appartengono alla superstiziosa città di Napoli, non sono altro che inganni, maschere e bugie. Il protagonista, Pasquale Lojacono (interpretato da Gianfelice Imparato), va ad abitare insieme alla moglie Maria (interpretata da Carolina Rosi, nuora dello scrittore di questa commedia) in un grande appartamento in cui si vocifera che vaghino un gran numero di pomposi fantasmi. Durante il suo trasloco non compaiono fantasmi, bensì compare una figura forse ancor meno gradita di essi: l'amante della moglie del protagonista. Tra equivoci e scene al limite del verosimile, Pasquale sembra configurarsi come sciocco e credulone, perché accoglie quello che a suo dire è un fantasma benevolo, che lo aiuta economicamente e sembra essergli sempre favorevole e che in realtà è proprio l'amante di Maria. In realtà poi si scopre che il suo testardo e caparbio illudersi non è altro che una maschera per salvare le apparenze e il matrimonio. Nonostante i suoi sforzi tuttavia il risultato rimane comunque quello di essere allontanato da tutti per la sua supposta ingenuità.

Dal momento che non ho una buona conoscenza del dialetto napoletano, mi è spesso parso difficile seguire i discorsi veloci e concitati che gli attori pronunciavano in un italiano intriso di accento e termini dialettali, che se questi erano stati sicuramente epurati rispetto alla versione originale. Grande è stata l'abilità di attori come Nicola di Pinto, che si è meritato un applauso letteralmente al termine di ogni sua apparizione; questo probabilmente è dovuto anche al personaggio interpretato, un birbante portinaio che incarna il prototipo del napoletano credulone, chiacchierone e non del tutto onesto.

L'ambientazione della casa è il perno attorno a cui ruotano tutti gli episodi della vicenda, spettatrice degli inganni e delle messe in scena che si alternano a momenti di grande pathos ed espressività, soprattutto quando riguardano le conversazioni tra i due coniugi protagonisti.

La commedia risulta vivace, colorata e ironica come Napoli, ma nello stesso tempo amara nella descrizione di realtà e problemi che affliggono spesso anche la realtà quotidiana, composta da bugie e illusioni come una casa, infestata da dispettosi o benevoli spiriti.